

17 luglio 2010 10:09

MESSICO: Guerra alla droga, 7mila morti in meno di sette mesi

Dall'inizio del 2010, sono già oltre 7.000 i morti a causa di azioni violente legate al narcotraffico. Lo ha reso noto ieri il procuratore generale della repubblica, Arturo Chavez, nell'ambito di un intervento per ribadire l'agghiacciante escalation di violenza nel Paese.

Chavez ha sottolineato che per l'intero 2009 le vittime erano state poco più di 9.000, nonostante il governo del presidente Felipe Calderon abbia incrementato le misure di sicurezza, rafforzando la presenza dei militari nelle zone più a rischio.

In un incontro con la stampa, il procuratore della repubblica ha anche specificato che da quando Calderon si è insediato al potere nel dicembre del 2006, i morti causati dalla criminalità organizzata sono stati quasi 25.000. 'Il Messico vive un problema che per decenni è stato in incubazione, ed anche la soluzione richiederà molto tempo', ha ammesso Arturo Chavez.

L'ultimo grave episodio è avvenuto attorno alle 19.30 di ieri (le 4.30 del mattino in Italia), a Ciudad Juarez, la città più violenta del Paese, dove i killer dei narcos, per rappresaglia contro l'arresto di un loro compagno, hanno lanciato un'auto-bomba contro due veicoli della polizia provocando tre morti.